

Visit Bergamo alla Bit punta su cultura, bike e scuole

Milano

Alla Borsa Internazionale del Turismo i progetti dell'ente L'assessore Lara Magoni: «Sarà l'anno della rinascita»

«Eppur si muove», verrebbe da dire. Perché nonostante il colpo di coda della pandemia, il caro bollette, il caro carburanti, la paura della guerra a 3 ore di volo, la voglia di viaggiare non è mai tramontata. Anzi la Pasqua alle porte registra un movimento significativo di gente con il trolley in mano. Lo ha confermato Lara Magoni, assessore al Turismo di Regione Lombardia, che ieri ha inaugurato, con il ministro al Turismo, Massimo Garavaglia, lo stand regionale alla Borsa Internazionale del Turismo (893 espositori di cui il 12% stranieri provenienti da 31 Paesi). «Il 2022 sarà l'anno della rinascita del turismo lombardo - ha detto Magoni -. Nonostante l'incertezza e le difficoltà del momento, innumeri ci fanno ben sperare per una Pasqua sold out e un'estate piena di turisti. Siamo la terra dei grandi eventi e dalla forte attrattività. Grazie alle nostre eccellenze, dalle città d'arte ai laghi sino ai piccoli borghi, sapremo rilanciare un settore nevralgico per l'economia». La crescita nel 2022 (rispetto al 2021), stimata dall'istituto regionale Polis è del 30%. Con punte importanti nel periodo primaverile, e quindi Pasqua, del +62,3%. Bene anche l'estate, con un dato positivo del +8,7%. Ieri è stata l'occasione per presentare diverse proposte, fra le quali «La Lombardia del wedding»: il racconto della regione come destinazione per un «sì, lo voglio» in grande stile cui ha fatto seguito l'appuntamento «Da Bartali al turista di tutti i giorni: le bellezze dei territori lombardi toccati dal Giro d'Italia 2022». L'ottimismo è insomma nell'aria e Bergamo - presente in Bit - non sta a guardare. Lo stand in Fiera - nonostante l'esiguità dello spazio - ieri, con l'apertura al pubblico, è stato assai gettonato, mentre oggi e domani i battenti sono aperti

solo per tour operator e buyer. «Visit Bergamo è abilitata come agenzia viaggi online - dice Demetrio Tomasoni, dirigente dell'ente e responsabile dei progetti e del commerciale -, questo ci permette di offrire e vendere un ventaglio estremamente variegato di visite, hotel con Booking.com, escursioni. La sensazione è che ci sia un reale ritorno alle prenotazioni. Il nostro è sempre stato un mercato legato a vacanzieri del Nord Europa (Gran Bretagna, Germania, Olanda e altri Paesi.), mentre i russi da noi se ne vedono pochi».

Il progetto East Lombardy

Oggi sarà ufficializzato East Lombardy che vede raggruppati Bergamo, Brescia, Mantova e Cremona: si tratta di un progetto che unisce produttori e ristoratori che si fanno garanti della cultura di un cibo sano, sostenibile, che rispetta la biodiversità locale. «La ripresa del traffico aeroportuale - aggiunge Tomasoni - è un altro indicatore da tenere d'occhio e anche qui si registra un netto rialzo degli arrivi». Quanto ai progetti di Visit Bergamo, «alla Bit puntiamo su bike e cultura, mentre per quanto riguarda la Capitale della Cultura 2023 il vero lancio sarà il prossimo anno. Un altro asset riguarda il turismo scolastico, che coinvolge anche i vari consorzi come PromoSerio, Visit Brembo, la Pianura». A questo proposito, è in dirittura d'arrivo una pubblicazione di PromoIsola che è un primo censimento dei monumenti dell'archeologia industriale nell'Isola. «Un volumetto agile, ideale per le scuole - dice il presidente di PromoIsola Silvano Ravasio -, che racchiude non solo luoghi canonici come Crespi d'Adda ma anche fornaci, filande, tintorie, setifici, ponti, centrali idroelettriche che punteggiano ogni parte del territorio e testimoniano la rivoluzione industriale del primo Novecento.»

I russi, 2% del fatturato del turismo

La Bit consente anche di dare uno sguardo nazionale. «Turismo di prossimità all'aria aper-

ta», il refrain degli ultimi due anni che pareva ormai tramontato, torna anche per l'estate 2022. «La guerra - dice il ministro Garavaglia - farà venire meno i turisti russi che rappresentano il 2% del fatturato del turismo nel nostro Paese, 1,6 milioni di viaggiatori. Ma il punto è lavorare sul resto, il 98%». E «quando tutto tornerà come prima, avremo nuovamente il problema dell'overtourism, tanti, troppi turisti in pochi luoghi. L'Italia non ha bisogno del turismo di massa - sottolinea Garavaglia -. L'obiettivo da perseguire è gestire meglio i flussi in tutto il territorio nazionale e durante tutto l'anno, allargando l'offerta turistica. L'Italia può essere un museo a cielo aperto, tutto da visitare». Il turismo è un settore che vale il 13% del Pil italiano, una risorsa che necessita di investimenti. In primo luogo da parte dell'Enit, l'Ente nazionale del turismo che ieri con l'ad Roberta Garibaldi ha presentato il nuovo logo. Un restyling necessario, ma il settore - entrato in crisi come primo e uscito per ultimo - ha bisogno di qualcosa di più.

Emanuele Roncalli



Due ragazze dello stand della Romania ANSA/MATTEO CORNER



Lo stand di Visit Bergamo

